

TRE-GIORNI PER NUOVI CATECHISTI E ANIMATORI

CATECHISTA E ANIMATORE: TESTIMONE, EDUCATORE, MAESTRO DELLA FEDE.

*Traccia dell'intervento di S. E. mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine
Udine, 3 settembre 2015*

Più che una relazione, desidero condividere con voi alcune convinzioni e sentimenti che mi vengono dal cuore di Vescovo e Pastore della nostra cara Chiesa di Udine. Sul compito del catechista e dell'animatore avete già sentito validi contributi; inoltre ricordo la mia Lettera ai catechisti e agli animatori: *"Il lievito e il buon pane"* del 2010.

Il mio intervento è piuttosto una testimonianza che partecipo a voi che siete diretti collaboratori del Vescovo, primo catechista ed educatore alla fede. E' importante che siamo in sintonia spirituale. Questa sintonia – vi confesso – è una delle mie più grandi consolazioni che sento quando il Signore mi dà la grazia di trovarla in un sacerdote, in un catechista, in un genitore, in un giovane.

COME UNA MADRE CHE HA CURA DEI PROPRI FIGLI

San Paolo, per far capire ai cristiani di Tessalonica come vive la sua missione di evangelizzatore, scrive: *"Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari"*. (1 Ts 2,7-8).

Mi è sempre rimasta impressa questa immagine della madre e prego spesso lo Spirito Santo per essere così tra i cristiani che Dio mi ha affidato.

Ed è un'immagine nella quale può ritrovarsi ogni sacerdote ed educatore cristiano e che può dargli grande gioia nel suo servizio. Alla fede si "genera" e la fede "si nutre", come una madre.

Il Vangelo di Gesù è diventato la nostra vita e lo comunichiamo; come una madre dona il proprio latte al figlio perché viva e cresca in una vita bella e sana.

Essere un educatore alla fede in Gesù Cristo significa:

a. dare il latte buono del Vangelo.

San Paolo era preoccupato di nutrire i figli che Dio aveva messo sulla sua strada con il latte buono, con l'autentico Vangelo. Non gli interessa offrire opinioni sue, anche affascinanti, ma il Vangelo di Dio. Non voleva predicare un "suo" Gesù ma il "vero" Gesù.

Oggi gli educatori alla fede in Gesù devono vigilare sulla tentazione al soggettivismo personale o di altri autori a cui fanno riferimento.

b. Dare il Vangelo che è diventato il proprio latte.

San Paolo assicura i suoi cristiani che quando predica il Vangelo dona la propria vita. La sua esistenza personale non ha altro senso e altra speranza se non in Gesù che predica come l'unico Vangelo, l'unica "buona notizia". Su Gesù crocifisso e risorto egli ha giocato tutto senza uscite di

sicurezza per cui: “*Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. Noi, poi, risulteremo falsi testimoni di Dio*” (1Cor 15,14-15).

Oggi gli educatori alla fede in Gesù devono vigilare contro la tentazione a parlare come “per sentito dire” e non mostrando che su quel Gesù hanno impegnato tutta la loro vita.

COME DIVENTARE UNA MADRE CHE NUTRE COL LATTE BUONO DEL VANGELO?

Non ci si improvvisa catechisti e animatori, educatori alla fede in Gesù; madri che nutrono con il buon latte del Vangelo. Come lo si diventa?

a. Accogliendo e conoscendo noi l'autentico Vangelo

Ai fanciulli, ai ragazzi e ai giovani dobbiamo poter assicurare che presentiamo il vero Gesù e non quello che piace a noi o a qualche autore. Dove è il vero Gesù? Certamente nella Sacra Scrittura che un catechista e un animatore è chiamato a conoscere direttamente. Essa, però, va interpretata autorevolmente, prima di tutto, dal Magistero della Chiesa. Un testo di riferimento fondamentale è il Catechismo della Chiesa cattolica, voluto da san Giovanni Paolo II come frutto del Concilio Ecumenico Vaticano II. Poi, ci possono essere molti commenti utili, purché siano in sintonia con il Magistero ufficiale della Chiesa. Grandi commentatori della Sacra Scrittura sono i Santi nei loro scritti.

b. Metabolizzando il Vangelo dentro la nostra vita.

I testimoni sono educatori credibili nella misura che il Vangelo è anche la loro vita con la quale nutrono, come madri, i loro figli.

Una domanda, allora, deve sempre accompagnarci: Gesù sta entrando sempre più nella mia vita? Sta crescendo un rapporto personale di amore tra Lui e me?

Una seconda domanda è fondamentale: in che modo tengo vivo il mio rapporto personale con Gesù? Quanto ho scoperto l'importanza dell'incontro con Gesù nell'eucaristia?

MISERICORDIOSI CON IL PADRE EDUCANDO ALLA FEDE IN GESÙ

Concludo ricordando l'Anno Santo della Misericordia che vivremo anche nella nostra diocesi, in comunione con tutte le Chiese cattoliche del mondo.

Le parole di san Paolo, che abbiamo meditato, sono intrise di misericordia. Egli, predicando il Vangelo porta la misericordia di Gesù alle persone che avevano bisogno di speranza e di guarigione interiore, come l'uomo ferito dai briganti e soccorso dal buon samaritano.

Educare alla fede è opera di misericordia spirituale: è insegnare agli ignoranti, consigliare i dubbiosi, ammonire i peccatori.

† **Andrea Bruno Mazzocato**